



RASSEGNA STAMPA

Made in Mediterraneo

A cura di

Agenzia Comunicatio





SERVIZIO DEL 3/12 ALLE ORE 14

[GUARDA](#)



Home > Video News > Lazio > Artigianato, al via il progetto Made in Mediterraneo



Share



Video News Lazio Pillole

Artigianato, al via il progetto Made in Mediterraneo

2 Dicembre 2019

Salvaguardare le botteghe storiche attraverso la formazione e il coinvolgimento dei giovani per rimettere Roma al centro del Mediterraneo. Questo e' l'ambizioso obiettivo del progetto 'Made in Mediterraneo', promosso dalle Acli di Roma e provincia e sostenuto dalla Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, presieduta da Emmanuele Francesco Maria Emanuele.
mac/abr/red

[GUARDA](#)

INIZIATIVA

Lavoro: Acli Roma, con il progetto “Made in Mediterraneo” sei stage per giovani in botteghe artigianali

3 dicembre 2019 @ 13:12



Nasce “Made in Mediterraneo”, un progetto che punta a riaffermare il valore e l'importanza degli antichi mestieri e del lavoro artigiano, per favorire la sopravvivenza e il ritorno delle botteghe artigiane a Roma, ma anche l'avvicinamento e la formazione dei giovani in questo settore. Il progetto è stato presentato oggi, alla Camera di Commercio della Capitale, dalle Acli di Roma e provincia con il sostegno della Fondazione Terzo pilastro. “Made in Mediterraneo” prevede l'inserimento di sei giovani, con un contratto di apprendistato, in sei botteghe artigianali che operano nel cuore di Roma: un laboratorio di pasta fatta in casa, una bottega di lavorazione del legno, una di restauro di libri antichi e una che si occupa di opere d'arte. In particolare, quest'ultima è stata anche impegnata nel restauro di alcuni lavori presenti nella basilica di San Silvestro, a L'Aquila, in seguito al terremoto del 2009. Tra le botteghe coinvolte nel progetto anche l'antica manifattura Cappelli che ha realizzato copricapi per molti personaggi famosi. “Questo progetto – commenta Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma – ha un triplice obiettivo: sostenere le botteghe storiche, conservare, valorizzare e dare un futuro alla memoria degli antichi mestieri che hanno bisogno della forza della creatività delle giovani generazioni affinché la loro eredità non vada perduta, e infine formare i ragazzi ai mestieri manuali che ad oggi rappresentano una reale possibilità di inserimento nel mondo del lavoro”.



DA ACLI ROMA E TERZO PILASTRO IL PROGETTO “MADE IN MEDITERRANEO”, PER IL RECUPERO E IL RILANCIO DELL’ARTIGIANATO

romasociale 02/12/2019

2 minuti di lettura



Nasce “MADE IN MEDITERRANEO”, un progetto che punta a riaffermare il valore e l'importanza degli antichi mestieri e del lavoro artigiano, per favorire la sopravvivenza e il ritorno delle botteghe artigiane a Roma, ma anche l'avvicinamento e la formazione dei giovani in questo settore, che può ancora offrire importanti opportunità occupazionali.

Il progetto stato presentato oggi a Roma, presso la Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Roma, dalle ACLI di Roma e provincia con il sostegno della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, istituzione da tempo impegnata a sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative fondate sui valori della solidarietà, della mutualità e dell'inclusione nelle zone più svantaggiate prevalentemente del Meridione d'Italia, del Mediterraneo e del Sud del Mondo, presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele.

“Made in Mediterraneo” prevede l’inserimento di 6 giovani, con un contratto di apprendistato, in 6 botteghe artigianali che operano nel cuore di Roma: un laboratorio di pasta fatta in casa, una bottega di lavorazione del legno, una di restauro di libri antichi e una che si occupa di opere d'arte. In particolare, quest'ultima è stata anche impegnata nel restauro di alcuni lavori presenti nella basilica di San Silvestro, a L'Aquila, in seguito al terremoto del 2009. Tra le botteghe coinvolte nel progetto anche l'antica manifattura Cappelli che ha realizzato copricapi per molti personaggi famosi tra cui Madonna, Jude Law ed Enrico Montesano.

Alla presentazione sono intervenuti: Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma aps, Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio Roma, Claudio Bianchi, coordinatore scientifico del progetto, Emiliano Monteverde, Assessore alle politiche sociali del Municipio Roma I Centro, Claudio Di Berardino, Assessore al lavoro della Regione Lazio.

“Questo progetto – commenta Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma aps – ha un triplice obiettivo: sostenere le botteghe storiche, conservare, valorizzare e dare un futuro alla memoria degli antichi mestieri che hanno bisogno della forza della creatività delle giovani generazioni affinché la loro eredità non vada perduta, e infine formare i ragazzi ai mestieri manuali che ad oggi rappresentano una reale possibilità di inserimento nel mondo del lavoro il tutto per contribuire a tessere coesione sociale. In questi settori, infatti, i giovani hanno voglia ed energia da investire, ce lo ha confermato anche la ricerca “il lavORO...nonostante tutto” che abbiamo realizzato insieme all'IREF su un campione di oltre 1000 giovani Romani e i cui risultati sono stati presentati nel maggio scorso, dalla quale è emerso che il 50,2% del campione si dichiara disponibile ad imparare un lavoro manuale mentre oltre il 40% ritiene che i mestieri manuali siano un lavoro come un altro e non un lavoro per chi non ha potuto studiare (10,6%) o un modo per evitare la disoccupazione (10%). C'è quindi una buona predisposizione che però va accompagnata e orientata per questo l'avvicinamento dei giovani al lavoro, attraverso molteplici iniziative e progetti, è uno dei pilastri dell'impegno che ACLI di Roma portano avanti per rimettere al centro il lavoro dignitoso quale perno di cittadinanza attiva e sviluppo integrale della persona e della comunità, con un approccio valoriale, educativo e al tempo stesso concreto”.

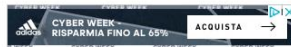
Il Presidente della Fondazione Terzo Pilastro, Prof. Emmanuele Emanuele ha affermato, a proposito del progetto: “In un momento storico in cui la globalizzazione incontrollata ha ormai sopraffatto il pianeta, i prodotti di massa si realizzano in serie e sono uguali a loro stessi ovunque (in Italia come in Giappone o negli Stati Uniti), gli acquisti si effettuano prevalentemente on-line ed i servizi passano per le App degli “smartphone”, ritengo fermamente che le tradizioni artigiane di qualità – figlie di antichissime memorie e tratto distintivo e caratterizzante di ogni cultura – siano un valore da salvaguardare con tutte le nostre possibilità. Sono, peraltro, persuaso che contribuire a perpetuare in futuro l'attività delle botteghe artigiane – quelle stesse che hanno reso famosa l'Italia nel mondo – attraverso la formazione delle nuove generazioni, introducendole ed appassionandole a questo prezioso universo di conoscenze e tradizioni, significhi non soltanto salvaguardare la specificità del nostro Paese ma anche aprire nuove prospettive di studio ed occupazione per i giovani, in un momento in cui sia l'industria che l'agricoltura arrancano”.

Accli Roma e Fondazione Terzo Pilastro per ‘Made in Mediterraneo’

di Redazione - 02 Dicembre 2019 - 17:38

[Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

[Più informazioni su](#) [accli roma](#) [made in mediterraneo](#) [politica](#) [roma](#)



Roma – Nasce “Made in Mediterraneo”, un progetto che punta a riaffermare il valore e l’importanza degli antichi mestieri e del lavoro artigiano, per favorire la sopravvivenza e il ritorno delle botteghe artigiane a Roma, ma anche l’avvicinamento e la formazione dei giovani in questo settore, che puo’ ancora offrire importanti opportunita’ occupazionali.

Il progetto e’ stato presentato oggi a Roma, presso la Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Roma, dalle Accli di Roma e provincia con il sostegno della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, istituzione da tempo impegnata a sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative fondate sui valori della solidarieta’, della mutualita’ e dell’inclusione nelle zone piu’ svantaggiate prevalentemente del Meridione d’Italia, del Mediterraneo e del Sud del Mondo, presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele.



“Made in Mediterraneo” prevede l’inserimento di 6 giovani, con un contratto di apprendistato, in 6 botteghe artigianali che operano nel cuore di Roma: un laboratorio di pasta fatta in casa, una bottega di lavorazione del legno, una di restauro di libri antichi e una che si occupa di opere d’arte. In particolare, quest’ultima e’ stata anche impegnata nel restauro di

alcuni lavori presenti nella basilica di San Silvestro, a L’Aquila, in seguito al terremoto del 2009.

Tra le botteghe coinvolte nel progetto anche l’antica manifattura Cappelli che ha realizzato copricapi per molti personaggi famosi tra cui Madonna, Jude Law ed Enrico Montesano. Alla presentazione sono intervenuti: Lidia Borzi’, presidente delle ACLI di Roma aps, Emmanuele Francesco Maria Emanuele, presidente della Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio Roma, Claudio Bianchi, coordinatore scientifico del progetto, Emiliano Monteverde, Assessore alle politiche sociali del Municipio Roma I Centro, Claudio Di Berardino, Assessore al lavoro della Regione Lazio.

Il Presidente della Fondazione Terzo Pilastro, Prof. Emmanuele Emanuele ha affermato, a proposito del progetto: “In un momento storico in cui la globalizzazione incontrollata ha ormai sopraffatto il pianeta, i prodotti di massa si realizzano in serie e sono uguali a loro stessi ovunque (in Italia come in Giappone o negli Stati Uniti), gli acquisti si effettuano prevalentemente on-line ed i servizi passano per le App degli “smartphone”, ritengo fermamente che le tradizioni artigiane di qualita’ – figlie di antichissime memorie e tratto distintivo e caratterizzante di ogni cultura siano un valore da salvaguardare con tutte le nostre possibilita’.”

“Sono, peraltro, persuaso che contribuire a perpetuare in futuro l’attivit  delle botteghe artigiane quelle stesse che hanno reso famosa l’Italia nel mondo attraverso la formazione delle nuove generazioni, introducendole ed appassionandole a questo prezioso universo di conoscenze e tradizioni, significhi non soltanto salvaguardare la specificita’ del nostro Paese ma anche aprire nuove prospettive di studio ed occupazione per i giovani, in un momento in cui sia l’industria che l’agricoltura arrancano”.

“Questo progetto- commenta Lidia Borzi’, presidente delle ACLI di Roma aps- ha un triplice obiettivo: sostenere le botteghe storiche, conservare, valorizzare e dare un futuro alla memoria degli antichi mestieri che hanno bisogno della forza della creativita’ delle giovani generazioni affinche’ la loro eredita’ non vada perduta, e infine formare i ragazzi ai mestieri manuali che ad oggi rappresentano una reale possibilita’ di inserimento nel mondo del lavoro il tutto per contribuire a tess coesione sociale.”

“In questi settori, infatti, i giovani hanno voglia ed energia da investire, ce lo ha confermato anche la ricerca “il lavORO...nonostante tutto” che abbiamo realizzato insieme all’IREF su un campione di oltre 1000 giovani Romani e i cui risultati sono stati presentati nel maggio scorso, dalla quale e’ emerso che il 50,2% del campione si dichiara disponibile ad imparare un lavoro manuale mentre oltre il 40% ritiene che i mestieri manuali siano un lavoro come un altro e non un lavoro per chi non ha potuto studiare (10,6%) o un modo per evitare la disoccupazione (10%).”

“C’e’ quindi una buona predisposizione che pero’ va accompagnata e orientata per questo l’avvicinamento dei giovani al lavoro, attraverso molteplici iniziative e progetti, e’ uno dei pilastri dell’impegno che ACLI di Roma portano avanti per rimettere al centro il lavoro dignitoso quale perno di cittadinanza attiva e sviluppo integrale della persona e della comunita’, con un approccio valoriale, educativo e al tempo stesso concreto”.

LAVORO

[Share](#)[Tweet](#)[Share](#)

Lavoro: Acli Roma e fondazione Terzo pilastro lanciano progetto "Made in Mediterraneo"

Roma, 02 dic 17:14 - (Agenzia Nova) - Nasce "Made in Mediterraneo", un progetto che punta a riaffermare il valore e l'importanza degli antichi mestieri e del lavoro artigiano, per favorire la sopravvivenza e il ritorno delle botteghe artigiane a Roma, ma anche l'avvicinamento e la formazione dei giovani in questo settore, che può ancora offrire importanti opportunità occupazionali. Il progetto è stato presentato oggi a Roma, presso la sala del Consiglio della Camera di Commercio di Roma, dalle Acli di Roma e provincia con il sostegno della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, istituzione da tempo impegnata a sostenere e incentivare la realizzazione di iniziative fondate sui valori della solidarietà, della mutualità e dell'inclusione nelle zone più svantaggiate prevalentemente del Meridione d'Italia, del Mediterraneo e del Sud del Mondo, presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele. "Made in Mediterraneo" prevede l'inserimento di 6 giovani, con un contratto di apprendistato, in 6 botteghe artigianali che operano nel cuore di Roma: un laboratorio di pasta fatta in casa, una bottega di lavorazione del legno, una di restauro di libri antichi e una che si occupa di opere d'arte. In particolare, quest'ultima è stata anche impegnata nel restauro di alcuni lavori presenti nella basilica di San Silvestro, a L'Aquila, in seguito al terremoto del 2009. Tra le botteghe coinvolte nel progetto anche l'antica manifattura Cappelli che ha realizzato copricapi per molti personaggi famosi tra cui Madonna, Jude Law ed Enrico Montesano.

Alla presentazione sono intervenuti: Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma aps, Emmanuele Francesco Maria Emanuele, presidente della Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio Roma, Claudio Bianchi, coordinatore scientifico del progetto, Emiliano Monteverde, assessore alle politiche sociali del Municipio Roma I Centro, Claudio Di Berardino, Assessore al lavoro della Regione Lazio. "Questo progetto – commenta Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma aps – ha un triplice obiettivo: sostenere le botteghe storiche, conservare, valorizzare e dare un futuro alla memoria degli antichi mestieri che hanno bisogno della forza della creatività delle giovani generazioni affinché la loro eredità non vada perduta, e infine formare i ragazzi ai mestieri manuali che ad oggi rappresentano una reale possibilità di inserimento nel mondo del lavoro il tutto per contribuire a tessere coesione sociale. In questi settori, infatti, i giovani hanno voglia ed energia da investire, ce lo ha confermato anche la ricerca "il lavoro...nonostante tutto" che abbiamo realizzato insieme all'Iref su un campione di oltre 1000 giovani Romani e i cui risultati sono stati presentati nel maggio scorso, dalla quale è emerso che il 50,2 per cento del campione si dichiara disponibile ad imparare un lavoro manuale mentre oltre il 40 per cento ritiene che i mestieri manuali siano un lavoro come un altro e non un lavoro per chi non ha potuto studiare (10,6%) o un modo per evitare la disoccupazione (10 per cento). C'è quindi una buona predisposizione che però va accompagnata e orientata per questo l'avvicinamento dei giovani al lavoro, attraverso molteplici iniziative e progetti, è uno dei pilastri dell'impegno che Acli di Roma portano avanti per rimettere al centro il lavoro dignitoso quale perno di cittadinanza attiva e sviluppo integrale della persona e della comunità, con un approccio valoriale, educativo e al tempo stesso concreto".

Il presidente della Fondazione Terzo Pilastro, Emmanuele Emanuele ha affermato, a proposito del progetto: "In un momento storico in cui la globalizzazione incontrollata ha ormai sopraffatto il pianeta, i prodotti di massa si realizzano in serie e sono uguali a loro stessi ovunque (in Italia come in Giappone o negli Stati Uniti), gli acquisti si effettuano prevalentemente on-line ed i servizi passano per le App degli "smartphone", ritengo fermamente che le tradizioni artigiane di qualità – figlie di antichissime memorie e tratto distintivo e caratterizzante di ogni cultura – siano un valore da salvaguardare con tutte le nostre possibilità. Sono, peraltro, persuaso che contribuire a perpetuare in futuro l'attività delle botteghe artigiane – quelle stesse che hanno reso famosa l'Italia nel mondo – attraverso la formazione delle nuove generazioni, introducendole ed appassionandole a questo prezioso universo di conoscenze e tradizioni, significhi non soltanto salvaguardare la specificità del nostro Paese ma anche aprire nuove prospettive di studio ed occupazione per i giovani, in un momento in cui sia l'industria che l'agricoltura arrancano". (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata